

Fissato dalla IV sezione del tribunale di Roma

L'11 giugno il processo Ippolito

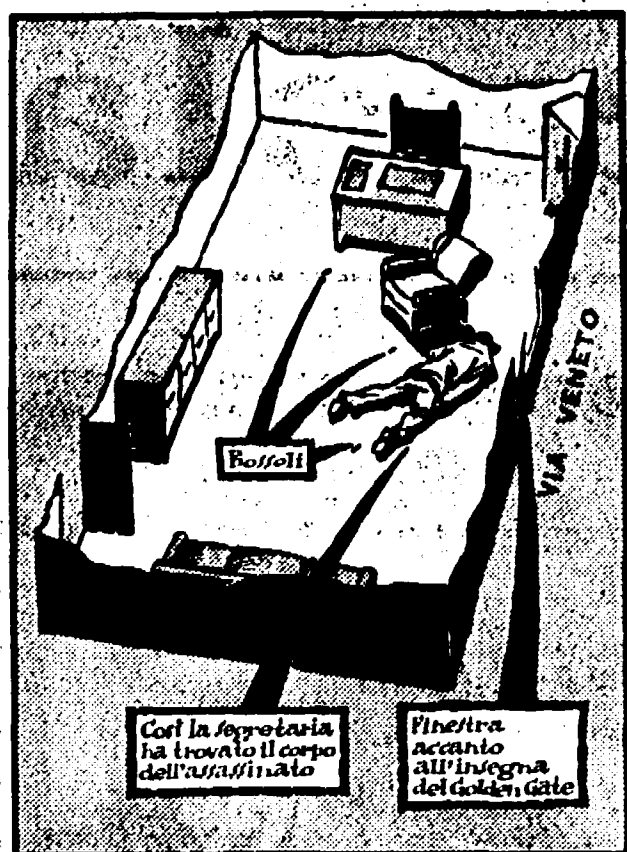
Il processo Ippolito è stato fissato all'11 giugno. Secondo le previsioni più ragionevoli, una quarantina di giorni, ma potrebbe, però, che il giudizio si trasformi in un processo-flume...

La lista dei testi è già molto lunga: il pubblico ministero ha infatti citato circa 80 persone. A questi testi vanno aggiunti quelli che verranno ascoltati dai difensori e che il Tribunale ammetterà.

Fiera di Milano

Niente affari: 100 stands chiusi

Dalla nostra redazione MILANO, 23. - Negli stands padiglione "Meccanica e fonderie" della Fiera Campionaria sono apparsi oggi cartelli "pubblicitari" di un tipo sgradevole...



Una ricostruzione dell'aspetto della stanza al momento della scoperta del delitto.

Secca smentita alle «rivelazioni sensazionali» diffuse sugli interrogatori degli imputati per il delitto di via Lazio, «assassini» prima di essere giudicati



I coniugi Bèbawe al momento dell'arrivo a Roma, dopo l'estradizione da Atene.

Contro i Bèbawe ancora nessuna prova: solo voci

New York

294 gli antirazzisti arrestati alla Fiera

«E' stato un successo» - Violenta la reazione della polizia



NEW YORK — Passerella mobile al padiglione del Vaticano alla Fiera di New York per coloro che si recano a vedere «La Pietà».

NEW YORK, 23. - E' stato un grande successo, ha dichiarato Isiah Bruson, presidente locale del "Core" e organizzatore delle manifestazioni di protesta...

giornali e quelle agenzie che stamane attribuivano appunto alla pioggia la affluenza alla Fiera, scarsa rispetto alle previsioni.

Non fu Eatherly a sganciare la bomba «A» su Hiroshima?

NEW YORK, 23. - Il maggiore americano Claude Eatherly, noto come colui che lanciò la bomba atomica su Hiroshima e Nagasaki, nel momento in cui fu attuato il bombardamento era su un ricognitore destinato ai rilevamenti meteorologici, a più di 300 km da Hiroshima.

La repressione da parte della polizia è stata violenta e massiccia. Feriti e costretti non si sono contati: 294 persone sono state arrestate complessivamente durante la cerimonia dell'inaugurazione della Fiera.

I fatti di Gagliano Castelferrato

PM: per gli scioperanti mezzo secolo di galera

Dalla nostra redazione PALERMO, 23. All'indomani degli arresti di Gela, ecco un altro grave avvenimento che testimonia drammaticamente del pesante clima antisindacale e anti-operai che si va determinando in Sicilia.

Militare altoatesino arrestato

BOLZANO, 23. Il Procuratore della Repubblica di Bolzano ha emesso mandato di cattura nei confronti dell'altoatesino Ernesto Oberdorfer di 23 anni da Laas, in Val Venosta che, secondo le risultanze delle indagini svolte dall'Arma dei Carabinieri, sarebbe un membro del B.A.S. (organizzazione dei dinamitardi operanti in provincia di Bolzano).

tenere come PMI è stato ottenuto - che l'ENI, concessionario dei ricchi giacimenti petroliferi della zona, assumesse l'impegno di realizzare in paese un impianto industriale manifatturiero capace di assorbire una parte almeno dei disoccupati della zona.

CHIETI, 23. Due operai sono morti, folgorati da una scarica di corrente elettrica ad alta tensione. Si chiamavano Bruno Giorgio, di 36 anni, e Alberto Schiarizza, di 24 anni.

Claire Bèbawe è stata interrogata ieri pomeriggio a Rebibbia dal dott. Giorgio Ciampani per il terzo giorno consecutivo.

Le contestazioni sono numerose, perché a quanto si sa, il magistrato avrebbe in mano parecchi indizi. La donna, al pari del marito, è però da mesi perfettamente al corrente di tutti gli elementi d'accusa ed ha di conseguenza una risposta pronta per ogni domanda.

Ministro al lavoro LONDRA — John Profumo, l'ex ministro della guerra inglese, ora fa l'assistente sociale. Ogni giorno prende la metropolitana e si reca nei quartieri dell'East End, dove svolge la sua attività gratuitamente per otto ore al giorno.

Oggetto misterioso ad Avellino AVELLINO — Uno strano oggetto, fermo per alcuni minuti ad una considerevole altezza, di forma cilindrica, è stato visto nel cielo di Avellino, visibile ad occhio nudo. Non si è riuscito a stabilire di che cosa si trattasse.

La giacca contesa ORISTANO — Raccolto morente in una stalla e trasportato all'ospedale, è deceduto il giorno successivo il 7enne Pietro Manca, noto mendicante della zona. Nelle federe della sua giacca cenciosa sono stati rinvenuti biglietti da cinque e diecimila lire per un totale di un milione e mezzo di lire. I parenti rivendicano la consegna della giacca in questione.

Ferrara Proprietario terriero lascia un miliardo al Papa

FERRARA, 23. Per spiare i propri peccati un facoltoso proprietario terriero di questa città ha stilato un singolare testamento: ha lasciato in eredità a Paolo VI la gran parte delle proprie sostanze, che una stima approssimativa ascendere a un valore di circa un miliardo di lire.

Due operai folgorati dall'alta tensione ILL, quando la sua estremità ha toccato i fili ad alta tensione della vecchia linea. In questi naturalmente contrapposti a simili esempi furono degli studenti-operai (70 mila a Milano, 50 mila a Torino) in totale un numero maggiore di quelli che frequentano i corsi (città dallo Zatterin). Il desiderio di studiare, di aumentare le proprie preparazione proprio delle nuove idee operaie, è un dato che non è contenuto in gran parte fuori delle strutture dei corsi gestiti dai padroni e dai privati. Gli studenti-operai indicano al governo un campo dove intervenire, con incoraggiamenti e tutele, ma anche la deficienza di tutto il sistema di istruzione professionale scolastica.

Il Presidente riesce a riportare la calma. Si ripara delle munizioni consegnate agli agenti dopo il ritorno in caserma. Pol. Favv. Pinto tenta di far confermare dal teste quanto aveva detto poco prima l'Amendola a proposito della dislocazione degli uomini di Cafari. Presidente e P.M. si oppongono alla domanda e l'avv. Pinto esclama: «Noi ci sentiamo traditi. Qui si sostengono tesi preconcette e ci si tratta da scolari!».

Presidente: «Avvocato Pinto! Lei queste cose non le deve dire! Non si può lasciare l'impressione che la Corte ha già deciso...». «Siamo cercando la verità...». «Eppure noi questo disguido lo sentiamo...».

Anche il testimone viene, infine, congedato. Il presidente chiama il brigadiere Nicola Colicchia che, dall'interno del Palazzo delle Poste, sparò con la pistola e con il mitra in mano, quando il presidente gli richiese di tirare fuori il racconto dei fatti che fece in un rapporto al questore e dimentica di dire di aver visto una cinquantina di dimostranti lanciarsi sassi contro gli uomini di Cafari. Questo particolare si affrida dal testo. Quando il presidente il presidente che disse in istruttoria. Anche la guardia Straccia ha confermato quel che disse al giudice, poi l'udienza è stata rinviata a domani.

«L'istruzione professionale dove intervenire, con incoraggiamenti e tutele, ma anche la deficienza di tutto il sistema di istruzione professionale scolastica. La discussione si è molto ampliata attorno a questa indicazione. L'on. Romita (PSDI) ha una proposta orientata analogamente, citando il fatto che sono stati spesi - dal 1948 ad oggi - ben 444 miliardi per l'addizione della Polizia e la costruzione di autobus del ministero del Lavoro e privati) senza che si possa nemmeno parlare di un vero e proprio processo di formazione professionale. I corsi organizzati dai privati, oltre alle strutture che sono venute in luce (dallo sperpero dei soldi ai criteri fatischi di tante iniziative di ordine culturale e del padronato) hanno il difetto di chiudere di fronte ai giovani la porta del proseguimento degli studi.

«Anche il prof. Gosser, studioso di tribologia al settore governativo, si è pronunciato - sia pure più genericamente - nello stesso senso, sottolineando il diritto dei lavoratori a una istruzione culturale e professionale non subordinata alla produzione. L'avv. Cifarelli ha invece rincarato la dose, citando i Salerni fra le «buone esperienze» private da prendere ad esempio ed incorrendo in gravi errori di fatto, come quello di attribuire ai centri interaziendali dell'IRI una gestione pubblica: in effetti la gestione è di costi privata che è fatta da società per azioni. Il compagno Cifarelli (PRI), se da parte monarchica è comprensibile una posizione che subordina l'istruzione professionale ai fini del padronato, analoghe posizioni sorprendono nel PRI anche se riferite alle aziende dell'IRI. Il compagno Alasia (PSUP) ha quindi naturalmente contrapposto a simili esempi quello degli studenti-operai (70 mila a Milano, 50 mila a Torino) in totale un numero maggiore di quelli che frequentano i corsi (città dallo Zatterin). Il desiderio di studiare, di aumentare le proprie preparazione proprio delle nuove idee operaie, è un dato che non è contenuto in gran parte fuori delle strutture dei corsi gestiti dai padroni e dai privati. Gli studenti-operai indicano al governo un campo dove intervenire, con incoraggiamenti e tutele, ma anche la deficienza di tutto il sistema di istruzione professionale scolastica.

I poliziotti di Reggio Emilia

La mattina della strage si erano esercitati con quelle armi

Dalla nostra redazione MILANO, 23.

Due «guardie aggiunte», un brigadiere ed una guardia di P.S. hanno testimoniato oggi al processo per i fatti di Reggio Emilia. Tutti e quattro hanno parlato di quanto avvenne, nel pomeriggio del 7 luglio, nei pressi del palazzo delle Poste, dove i poliziotti, al comando del commissario Giulio Cafari, uccisero quattro cittadini e ne ferirono una decina a colpi di mitra.

Luigi Amendola, che ora non fa più il poliziotto, all'epoca dell'eccidio aveva 21 anni e che da poco più di tre mesi si era arruolato nelle guardie di P.S. Fu mandato a Reggio Emilia a mantenere l'ordine pubblico, armato di pistola, mitra e bombe lacrimogene. Gli avevano dato 14 cartucce per pistola e 90 cartucce per mitra. Oggi ha detto che a Reggio sparò per aria, ma ha anche ammesso che aveva sparato per la prima volta con una esercitazione, avvenuta lo stesso mattino del 7 luglio.

Ha confermato che gli uomini di Cafari avevano bloccato l'accesso alle strade che portavano al Palazzo delle Poste ed ha così smentito che i poliziotti fossero pressati da vicino dai manifestanti.

Ha poi ammesso di non aver udito, da parte di Cafari, né l'ordine di sparare né quello di cessare il fuoco: lui stesso sparò solo per imitare gli altri colleghi.

Umberto Antonilli, che è ancora guardia di P.S. è impacciato quanto il suo ex collega. PRESIDENTE: Lei in istruttoria ha detto: «Ciascuno di noi prese l'iniziativa di sparare a scopo intimidatorio».

TESTE: «Infatti. Nessuno ci diede l'ordine. Io sparai tre colpi in alto con il mitra quando sentii gli altri sparare».

TESTE: «Prima ha detto che era sotto il portico. Ha sparato in aria il sotto?». TESTE: «Sì».

MALAGUZZI: «Ma cosa ci dice! Sarà uscito fuori per sparare...». AVV. PEDRAZZI (Difensore di Cafari): «Così si intimidisce il teste. Certo non stavano immobili...».

Il P.M. fa coro e Malaguzzi reagisce: «E' tempo di smetterla! Questo signore ha sparato ed è in libertà: avete portato qui come imputato un cittadino che tirava i petardi erano stati fortiti. Avreste dovuto imputare questo signore e tutti gli altri che come lui hanno sparato?».

Il Presidente riesce a riportare la calma. Si ripara delle munizioni consegnate agli agenti dopo il ritorno in caserma. Pol. Favv. Pinto tenta di far confermare dal teste quanto aveva detto poco prima l'Amendola a proposito della dislocazione degli uomini di Cafari. Presidente e P.M. si oppongono alla domanda e l'avv. Pinto esclama: «Noi ci sentiamo traditi. Qui si sostengono tesi preconcette e ci si tratta da scolari!».

Presidente: «Avvocato Pinto! Lei queste cose non le deve dire! Non si può lasciare l'impressione che la Corte ha già deciso...». «Siamo cercando la verità...». «Eppure noi questo disguido lo sentiamo...».

Anche il testimone viene, infine, congedato. Il presidente chiama il brigadiere Nicola Colicchia che, dall'interno del Palazzo delle Poste, sparò con la pistola e con il mitra in mano, quando il presidente gli richiese di tirare fuori il racconto dei fatti che fece in un rapporto al questore e dimentica di dire di aver visto una cinquantina di dimostranti lanciarsi sassi contro gli uomini di Cafari. Questo particolare si affrida dal testo. Quando il presidente il presidente che disse in istruttoria. Anche la guardia Straccia ha confermato quel che disse al giudice, poi l'udienza è stata rinviata a domani.

«L'istruzione professionale dove intervenire, con incoraggiamenti e tutele, ma anche la deficienza di tutto il sistema di istruzione professionale scolastica. La discussione si è molto ampliata attorno a questa indicazione. L'on. Romita (PSDI) ha una proposta orientata analogamente, citando il fatto che sono stati spesi - dal 1948 ad oggi - ben 444 miliardi per l'addizione della Polizia e la costruzione di autobus del ministero del Lavoro e privati) senza che si possa nemmeno parlare di un vero e proprio processo di formazione professionale. I corsi organizzati dai privati, oltre alle strutture che sono venute in luce (dallo sperpero dei soldi ai criteri fatischi di tante iniziative di ordine culturale e del padronato) hanno il difetto di chiudere di fronte ai giovani la porta del proseguimento degli studi.

«Anche il prof. Gosser, studioso di tribologia al settore governativo, si è pronunciato - sia pure più genericamente - nello stesso senso, sottolineando il diritto dei lavoratori a una istruzione culturale e professionale non subordinata alla produzione. L'avv. Cifarelli ha invece rincarato la dose, citando i Salerni fra le «buone esperienze» private da prendere ad esempio ed incorrendo in gravi errori di fatto, come quello di attribuire ai centri interaziendali dell'IRI una gestione pubblica: in effetti la gestione è di costi privata che è fatta da società per azioni. Il compagno Cifarelli (PRI), se da parte monarchica è comprensibile una posizione che subordina l'istruzione professionale ai fini del padronato, analoghe posizioni sorprendono nel PRI anche se riferite alle aziende dell'IRI. Il compagno Alasia (PSUP) ha quindi naturalmente contrapposto a simili esempi quello degli studenti-operai (70 mila a Milano, 50 mila a Torino) in totale un numero maggiore di quelli che frequentano i corsi (città dallo Zatterin). Il desiderio di studiare, di aumentare le proprie preparazione proprio delle nuove idee operaie, è un dato che non è contenuto in gran parte fuori delle strutture dei corsi gestiti dai padroni e dai privati. Gli studenti-operai indicano al governo un campo dove intervenire, con incoraggiamenti e tutele, ma anche la deficienza di tutto il sistema di istruzione professionale scolastica.

Dibattito TV sull'istruzione professionale

Interessanti convergenze sulla necessità di assorbire tutti i corsi nella scuola pubblica

«L'istruzione professionale dove intervenire, con incoraggiamenti e tutele, ma anche la deficienza di tutto il sistema di istruzione professionale scolastica. La discussione si è molto ampliata attorno a questa indicazione. L'on. Romita (PSDI) ha una proposta orientata analogamente, citando il fatto che sono stati spesi - dal 1948 ad oggi - ben 444 miliardi per l'addizione della Polizia e la costruzione di autobus del ministero del Lavoro e privati) senza che si possa nemmeno parlare di un vero e proprio processo di formazione professionale. I corsi organizzati dai privati, oltre alle strutture che sono venute in luce (dallo sperpero dei soldi ai criteri fatischi di tante iniziative di ordine culturale e del padronato) hanno il difetto di chiudere di fronte ai giovani la porta del proseguimento degli studi.